

IL CASO IL SINDACATO AL COMUNE

Cgil: mense scolastiche torni la fascia d'esenzione

Tagliata la fascia di esenzione per le mense scolastiche: alcune mamme si sono rivolte alla Cgil di Parma e la segretaria generale Patrizia Maestri ha chiesto al Comune di ripristinare la fascia di esenzione.

«Abbiamo saputo che l'amministrazione comunale ha modificato con una recente delibera quanto previsto per l'accesso al servizio mensa nelle strutture dell'infanzia. Infatti, alla data dell'iscrizione dei bimbi, per le famiglie che vantavano un'Isee da zero a 6360,17 euro era prevista l'esenzione dalla retta del servizio ristorazione. Solo successivamente si è deciso di far pagare anche a loro il buono pasto. Purtroppo, vi sono, tra queste famiglie, anche persone in grave difficoltà economica, a cui il Comune ha chiesto di ritirare dal servizio mensa i bimbi per i quali non era stato versato il contributo». «Ci sembra - prosegue la se-

gretaria della Cgil - che si tratti di una situazione davvero inaccettabile. Addirittura, alcune mamme pur di lasciare i bimbi a scuola, li hanno mandati con il pasto da casa: ma le norme igieniche previste per tali strutture hanno costretto questi bimbi a mangiare in una stanza diversa da quella dei loro compagni, con un'intollerabile effetto di emarginazione. Ora, il Comune avrebbe dichiarato che il problema dovrà essere affrontato dai servizi sociali. Nel frattempo, però, non ci sono soluzioni immediate per chi non si può permettere di pagare la mensa scolastica, se non quella di ritirare i figli prima dell'orario del pasto, cosa che precluderebbe a questi bambini il diritto di rimanere a scuola al pomeriggio». «La Cgil di Parma chiede che venga ripristinata l'esenzione dalle tariffe relative al pasto per i servizi scolastici per le famiglie con ISF fino a 6mila euro». ♦